TRACCE DI STORIA

UN ESEMPLARE RECUPERO FILOLOGICO RIPORTA ALLA LUCE L'ARCHITETTURA QUATTROCENTESCA DI UN EDIFICIO A POCHI PASSI DAL LARIO. PREDILIGENDO MATERIALI NATURALI E LOCALI

Servizio di Francesca Tagliabue ed Elisabetta Romanò - Foto di Piermario Ruggeri

La facciata della casa, dipinta di giallo, asseconda il vincolo architettonico. È un antico edificio nel centro storico di Como, a pochi passi dalle rive del lago. Nella pagina accanto, un suggestivo scorcio del cortile interno, su cui affacciano l'abitazione e alcune botteghe artigiane

TONI NEUTRI **E LEGNI** DI RECUPERO DONANO ARMONIA

La zona giorno è situata al primo piano. Si tratta di un grande ambiente unico dove trovano spazio la cucina angolare con isola, il tavolo da pranzo realizzato con legni antichi recuperati da un soffitto e l'angolo relax. Il divano angolare è di Swan (*swanitaly.com*). Il pavimento è in rovere naturale piallato a mano. Le travi a vista sono state riportate al loro aspetto originale con pazienza certosina dalla squadra di artigiani che ha lavorato al cantiere dell'abitazione.

Nel centro storico di Como, strette vie pedonali e suggestive piazzette si aprono quasi all'improvviso su grandi edifici di epoca romanica e, attraverso una breve passeggiata, conducono sulla riva del lago.
Non hanno resistito al fascino delle incantevoli sponde lariane due giovani australiani che, abbandonata la terra dei canguri, hanno trovato nella città lombarda la loro nuova casa. I loro occhi si sono posati su un edificio carico di storia, un'architettura di impianto quattrocentesco che, nei secoli, ha subito diversi rimaneggiamenti ma oggi, attraverso arredi e finiture, è in grado di raccontare la tradizione architettonica locale.
Al momento dell'acquisto, lo stabile era abbandonato da qualche tempo ed era stato snaturato da un intervento invasivo attuato dalla precedente proprietà, intorno agli anni Sessanta. Il fortunato incontro della coppia con la squadra di Spazio 4 Architecture Workshop ha dato il via a una stretta collaborazione tra i giovani australiani e i fratelli Frigerio, l'architetto Benedetta e gli ingegneri Mattia e Simone, impegnati nell'esaudire le richieste dei proprietari, cercando di valorizzare la storia dello stabile. Con grande rispetto del passato, dell'architettura preesistente e del lavoro manuale, l'edificio è stato rimesso a nuovo recuperando tutto ciò che il tempo aveva manomesso o cancellato.
Le travi a vista che reggono il tetto a capanna e soffitti, ritrovate completamente annerite, sono state sabbiate e rifinite con cera d'api. Le pareti in pietra di Moltrasio sono state riportate alla luce, demolendo le spallette di cartongesso e una colonna di pietra scolpita, probabilmente un retaggio del passato in cui il piano terra dell'abitazione era annesso alla vicina Casa del Vescovo, è stata restaurata ed è ora il fulcro dell'ingresso.
I materiali scelti per gli interni seguono la filosofia dello studio che favorisce l'utilizzo di elementi naturali legati alla tradizione locale. Il pavimento di parquet in rovere è stato piallato a mano ed è presente in tutti gli spazi della casa, fatta eccezione per i bagni e l'ingresso in cui è stata posata artigianalmente la pietra di Branzi a spaccatura naturale. Gli interni si sviluppano su due livelli più un soppalco e prendono luce dalle finestre, mantenute invariate per via del vincolo paesaggistico a cui è sottoposto l'edificio, e da alcuni lucernari aperti ad hoc sul tetto.
Dal portone principale in legno si accede alla sala della musica e, salendo una prima rampa di scale, s'incontra una camera degli ospiti e, poi, il grande living con cucina a vista arredato con semplicità. Colpisce il grande tavolo da pranzo realizzato con travi di legno recuperate da un antico soffitto, meravigliose nella loro ricercata non-perfezione. Una seconda scala conduce alla parte privata dell'abitazione, la camera da letto padronale con cabina-armadio e un bagno di pertinenza. Toni neutri come il bianco, il beige, il grigio della pietra e le venature del legno donano armonia agli interni disegnando ambienti ariosi dove vivere e ospitare gli amici.

A destra, una veduta del cortile interno, un'oasi tranquilla e segreta al riparo dai rumori della vita cittadina e un dettaglio del portone d'ingresso. Qui sotto e nell'altra pagina, l'ingresso o sala della musica ruota attorno al recupero di una colonna quattrocentesca di pietra, parte dell'impianto originale dell'edificio. Sulle mensole sono esposti alcuni strumenti musicali, un mandolino e tamburelli.

TRACES OF HISTORY

A PERFECT EXAMPLE OF A RESTORATION ACCORDING TO A GUIDING PRINCIPLE THAT HAS BROUGHT TO LIGHT A 15TH-CENTURY STRUCTURE NOT FAR FROM LAKE COMO

In Como's historic centre, narrow streets and evocative piazzas reveal huge buildings in Romanesque style that wind down to the shore of the lake. Two young Australians who have moved to Italy couldn't resist the temptation of the lakeside, choosing a building full of character and history as their new home. This 15th-century building has undergone numerous changes over the years but today is able to reveal the area's architectural traditions in detail.
Upon purchase, the building had been in a state of abandonment for some time and had been damaged by an invasive project enacted by the previous owners in the 1970s. Luckily, the couple happened to meet Spazio 4 Architecture Workshop, with the Frigerio brothers, architect Benedetta and engineers Mattia and Simone, who have undertaken the project to bring to light the building's history, as per the owners' wishes. With huge respect for the past, the existing structure and manual work, the building has rediscovered everything that time had blemished or wiped out.
The visible beams on the ceiling were found completely blacked, so they were sanded down and finished with beeswax. The Moltrasio stone walls were renovated and a sculpted stone column was restored and now occupies the main entrance. The materials chosen for the interior follow the principle using natural elements found in the local area. The oak floorboards were cut and laid by handed throughout the house, except for the bathrooms and entrance, while a stone from Branzi with natural splits has been used in the entrance lobby.
The house has two floors plus a loft and takes in a lot of light from the windows, which were untouched because of the countryside views all around, as well as a few skylights put in the roof. The main door leads into the music room and, going up some stairs, you come into first the guest room and then into the large living room with a simply furnished kitchen. A second staircase leads to the private area of the home. Neutral colours like white, beige, grey form the rocks and the marbling of the wood add harmony to the interior, creating an airy environment in which to live and host friends.

I MURI IN **PIETRA**
DI MOLTRASIO SONO ORIGINARI

LA MUSICA È UNA DELLE **PASSIONI** DEI PROPRIETARI

Sopra e nella pagina accanto, il tavolo fulcro della zona pranzo. Si tratta di un pezzo unico, realizzato artigianalmente con travi di legno di recupero su progetto di Spazio 4 Architecture Workshop. Il piano d'appoggio, con le sue imperfezioni, ha un sapore autentico. A destra, l'angolo lettura con un'avvolgente poltrona di pelle, un mobile bar a forma di mappamondo e una chitarra del proprietario.

Da sinistra, il bagno padronale e una delle camere per gli ospiti. Il pavimento, realizzato in pietra naturale a spacco, è un rimando ai materiali costruttivi tipici della zona. Nella pagina accanto, la camera padronale soppalcata con una grande finestra aperta sul cortile interno. I corrimani delle scale sono stati realizzati artigianalmente e riprendono la forma di quelli storicamente installati sul lungolago.

LE FINESTRE RISPETTANO
I **VINCOLI** PAESAGGISTICI